



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710483 11 (CENTRALINO)

Conferenza dei Comuni dell' ATO della Città Metropolitana di Milano 30 ottobre 2018

PROPOSTA DI DELIBERA DI PRESA D'ATTO

punto n. 4

Oggetto: Presa d'atto in ordine alla procedura di infrazione n. 2017/2181- Obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE.

Relazione:

Regione Lombardia con nota del 22/08/2018 (prot. n. Z1/19655), ha comunicato la formale attivazione, da parte della Comunità Europea (CE), di una nuova procedura di infrazione nei confronti di numerosi agglomerati Lombardi per il mancato assolvimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE. L'apertura formale della procedura di infrazione è scandita dall'emissione da parte della CE di una *lettera di costituzione in mora* (trasmessa agli EGA del territorio regionale in allegato alla sopraindicata nota del 22/08/2018), con la quale vengono contestate agli Stati Membri le violazioni¹ del diritto dell'Unione e vengono indicati i termini entro i quali provvedere alla trasmissione di osservazioni e argomentazioni in merito.

Per quanto concerne l'ATO della Città Metropolitana di Milano, sono sette gli agglomerati che risultano interessati dalla nuova procedura di infrazione e rientrano nel perimetro di gestione della società Cap Holding Spa. A tal proposito è necessario specificare che le non conformità rilevate dalla CE si basano su informazioni derivanti dal questionario Urban Waste Water Treatment Directive 2015 (UWWTD2015) contenente i dati relativi alla situazione degli agglomerati al 31/12/2014. Il questionario UWWTD è lo strumento attraverso cui la Commissione Europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela

¹ In particolare i rilievi della Commissione riguardano le violazioni ai seguenti articoli della Direttiva 91/271/CEE:

- art. 3 (in sintesi) - gli Stati membri hanno l'obbligo a provvedere affinché tutti gli agglomerati urbani siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane; in particolare, per quelli con più di 10.000 abitanti e le cui acque reflue si immettono in acque recipienti considerate, ai sensi del successivo articolo 5, aree sensibili;
- art. 4 (in sintesi) - gli Stati membri devono provvedere affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente;
- art. 5 (in sintesi) - gli Stati membri sono tenuti all'individuazione delle aree sensibili e devono provvedere affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello secondario;
- art. 10 (in sintesi) - gli Stati membri devono provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane garantiscano prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e, nella progettazione, si tenga conto delle variazioni stagionali di carico.
- art. 15 (in sintesi) - gli stati membri, mediante le Autorità Competenti, sono tenuti ad esercitare il controllo sugli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (al fine di verificarne la conformità ai requisiti dell'allegato I B alla medesima direttiva 91/271/CEE, secondo le procedure di controllo stabilite nell'allegato I D) e sulla qualità e composizione dei fanghi immessi nelle acque superficiali. Le relative informazioni sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricezione di un'apposita richiesta.

del Territorio e del Mare (MATTM), acquisisce formalmente le informazioni sul trattamento delle acque reflue urbane ai sensi degli articoli 13 e 15 della direttiva 91/271/CEE; tali informazioni vengono prelevate dal sistema informativo della Regione Lombardia (S.I.Re.) che è alimentato da tutti i soggetti coinvolti nella gestione del ciclo delle acque reflue urbane.

Di seguito si riporta il elenco degli agglomerati dell'ATO Città Metropolitana di Milano con la specifica delle criticità contestate dalla CE.

Nome degli agglomerati	Carico generato (a.e. - al 31/12/2014)	Conformità art. 3	Conformità art. 4	Conformità art. 5	Conformità art. 10	Conformità art. 15
AG01514601_MILANO	2.228.573			NC	NC	NC
AG01517101_PESCHIERA_BORROMEO	339.520			NC	NC	NC
AG01523601_VERNATE	3.481		NC		NC	NC
AG01518401_ROBCCO_SUL_NAVIGLIO	254.365	NC		NC	NC	NC
AG01520901_SESTO_S_GIOVANNI	100.068			NC	NC	NC
AG01519501_S_GIULIANO_M_SEOVEST	23.125			NC	NC	NC
AG01519101_S_COLOMBANO_AL_LAMBRO	21.511		NC	NC	NC	NC

Per quanto attiene l'agglomerato AG01514601_MILANO, si precisa che le violazioni che la CE contesta sono riconducibili a non conformità che riguardano il solo impianto di Peschiera Borromeo – DP0151710 – che ricade nel perimetro della gestione della società Cap Holding SpA.

Per gli agglomerati in questione, l'Ufficio d'Ambito ha fornito agli uffici della Regione Lombardia che si interfacciano con il MATTM e la CE, una serie di informazioni relative ai carichi inquinanti generati, intercettati dai sistemi fognari e depurati dagli impianti di trattamento, compresa relativa metodologia di calcolo², nonché l'elenco degli interventi, con relativo cronoprogramma, necessari per il superamento della procedura di infrazione in questione e quindi funzionali al raggiungimento della conformità alla Direttiva 91/271/CEE. La documentazione è stata messa a disposizione della Regione Lombardia aggiornando il sistema informativo regionale S.I.Re.; la documentazione relativa alla metodologia di calcolo dei carichi inquinanti degli agglomerati è stata trasmessa dall'Ufficio d'Ambito alla Regione Lombardia con nota del 18.06.2018 (prot. 8800).

Le informazioni relative allo stato di attuazione dei sopraccitati interventi, sono state richieste dall'Ufficio d'Ambito al gestore Cap Holding SpA con comunicazione del 24.09.2018 (prot. 11909); all'interno della stessa è stata data apposita informativa in ordine all'attivazione della nuova procedura di infrazione. Allo stesso modo, è stata data notizia dell'infrazione in questione al gestore MM SpA – con specificazione che la non conformità dell'agglomerato Milano insiste sul solo depuratore di Peschiera Borromeo in gestione a Cap Holding SpA – mediante le comunicazioni del 04.09.2018 e del 24.09.2018 (rispettivamente prot. 12209 e prot. 13101).

Si riporta nella **Tabella 1** - Interventi per il superamento della procedura di infrazione 2017/2181 - l'elenco delle commesse programmate/attivate, con relativo cronoprogramma e stato di avanzamento dei lavori. Le

² Cfr. deliberazione del Consiglio di Amministrazione Ufficio d'Ambito n. 2 del 11.06.2018 e verbale di parere obbligatorio n. 2 della Conferenza dei Comuni del 11.06.2018

informazioni riportate nel prospetto sono aggiornate al 15/10/2018 (prot. Off. Ambito n. 14108) a seguito delle consuete operazioni di monitoraggio degli interventi per raggiungere la conformità alla Direttiva 91/271/CEE.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Descrizione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL	Documentazione disponibile
AG01519101_S_COLOMBANO_AL_LAMBRO								
	6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	30-giu-19	30-apr-21	30-apr-21	31-dic-21	0,00%	-
AG01520901_SESTO_S_GIOVANNI								
	5922	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria(MSD) - Depuratore comunale in Via Manin, presso il comune di SESTO SAN GIOVANNI - Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio estemo	19-ott-16	17-feb-17	17-feb-17	17-feb-17	100,00%	Certificato di Regolare Esecuzione
	9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	2-nov-18	15-ott-19	13-gen-20	12-apr-20	0,00%	Ordine di lavoro Accordo Quadro
AG01519501_S_GIULIANO_M_SE_OVEST								
	5731/2	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria - Depuratore comunale in Cna Rancate, presso il comune di SAN GIULIANO MILANESE - Progetto finalizzato a migliorare il processo 1° Lotto 2° stralcio	17-dic-15	23-giu-17	23-giu-17	21-dic-17	100,00%	CRE 2° stralcio CRE 1° stralcio
AG01517101_PESCHIERA_BORROMEO								
	9290_4	Peschiera Borromeo - impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	30-nov-18	30-set-19	30-set-19	31-dic-19	0,00%	Lettera di aggiudicazione lavori
	9290_1	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1°stralcio	25-ott-17	31-gen-18	31-gen-18	-	100,00%	Verbale di ultimazione lavori
	9290_2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OSSIDAZIONE LINEA 1 PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PESCHIERA BORROMEO	30-ott-18	23-mar-20	21-giu-20	19-set-20	0,00%	Verbale verifica completezza progettuale
	6960_14	RISOLUZIONE SCARICO DIRETTO IN CIS IN VIA XXV APRILE A CASSINA DE' PECCHI	24-set-18	31-dic-18	31-dic-18	31-mar-19	0,00%	Verbale consegna lavori
AG01523601_VERNATE								
	6960_16	Risoluzione scarico	11-set-18	31-dic-18	31-dic-18	31-mar-19	0,00%	Verbale consegna lavori

Tabella 1 – Interventi per il superamento della procedura di infrazione 2017/2181

Si precisa che gli interventi inseriti in tabella sono già previsti dal Programma degli Interventi approvato, infatti l'Ufficio d'Ambito e la Regione Lombardia monitorano le non conformità degli agglomerati in regime di precontenzioso, prima che la Commissione Europea presenti le contestazioni; in tal modo è possibile individuare anticipatamente, con il Gestore del SII, gli interventi infrastrutturali/gestionali funzionali al superamento delle criticità rilevate, con conseguente formale inserimento degli stessi nella programmazione d'Ambito (condizione necessaria affinché la Commissione Europea consideri valido il piano infrastrutturale per il perseguimento degli obiettivi della Direttiva 91/271/CEE).

Gli interventi riportati in tabella sono pertanto inseriti in un più ampio programma di opere dedicato alla regolarizzazione degli agglomerati ai disposti Direttiva e sono stati approvati insieme a tutta la programmazione d'Ambito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 5 del 11.06.2018 e con deliberazione n. 3 della Conferenza dei Comuni del 11.06.2018; all'interno di tali atti, gli interventi **sono stati classificati come prioritari ed urgenti**.

Prima di concludere, si ritiene utile fornire un quadro generale di sintesi dell'iter di svolgimento delle infrazioni comunitarie.

La procedura d'infrazione si articola sostanzialmente in due macro fasi. La prima fase è quella "pre-contenziosa", scandita dall'emissione della lettera di messa in mora, che segna l'apertura formale della procedura di infrazione, seguita dal parere motivato. La messa in mora è l'atto attraverso il quale la CE contesta la violazione del diritto dell'Unione e prevede un termine entro il quale lo Stato può comunicare le proprie osservazioni e argomentazioni di risposta alla richiesta della Commissione. Nel caso in cui non pervenga risposta, oppure le informazioni trasmesse non siano valutate soddisfacenti, la Commissione adotta un parere motivato, con cui constata la sussistenza della violazione e invita lo Stato a prendere tutte le misure necessarie per porre fine a tale situazione.

La seconda fase è quella "contenziosa", che può attivarsi qualora lo Stato non si conformi al parere della Commissione e si svolge dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Nel caso in cui il giudice dell'Unione condivida la valutazione effettuata dalla Commissione, viene pronunciata una sentenza che



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

dichiara la sussistenza dell'infrazione a cui lo Stato è tenuto a conformarsi, adottando tutte le misure necessarie per il superamento delle violazioni contestate.

Allorché lo Stato condannato non pone in essere l'esecuzione della sentenza entro il termine fissato dalla Commissione, questi ha la facoltà di adire nuovamente la Corte di giustizia, chiedendo l'applicazione di una sanzione pecuniaria, definendo anche l'importo della somma forfetaria o della penalità che consideri adeguata alle circostanze, da versare da parte dello Stato membro in questione.

La Corte di giustizia dell'Unione Europea, qualora riconosca che lo Stato membro interessato non si è conformato alla sentenza da essa pronunciata, può comminargli il pagamento di una somma forfetaria o di una penalità.

Dal momento che le infrazioni comunitarie, tra cui la 2017/2181, sono molto spesso imputabili a comportamenti di enti sub-statali (Regioni ma anche autorità locali), la normativa italiana prevede, quale deterrente, oltre ai poteri sostitutivi, anche il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni o altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea (cfr legge 234/2012 all'art.43). In tal caso, l'ordinamento della Regione Lombardia prevede - art. 44 comma 1 bis L.R. 26/2003 - che “ *In caso di sentenze di condanna rese dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per violazioni degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria imputabili agli enti locali e alle loro forme associative in ordine alle materie disciplinate dal presente Titolo, la Regione ha diritto di rivalersi degli oneri finanziari eventualmente sopportati nell'ambito dei procedimenti di cui all'articolo 16-bis della legge 4 febbraio 2005, n. 11 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari) per effetto dell'esercizio dell'azione di rivalsa da parte dello Stato*”. Le eventuali sanzioni verranno, quindi, addebitate ai soggetti di fatto responsabili della manca realizzazione degli interventi di adeguamento alla normativa comunitaria.

È possibile tuttavia affermare, anche per le esperienze che hanno coinvolto l'ex ATO Provincia di Milano in relazione alle procedure di infrazione n. 2034/2009, la sentenza di condanna in esito alla causa C-85 e la procedura d'infrazione n. 2059/2014, che la condizione fondamentale affinché l'iter della procedura si arresti prima che vengano comminate delle sanzioni, consiste appunto nell'esistenza di una programmazione degli interventi funzionali al superamento delle non conformità, corredata da un cronoprogramma dettagliato, che viene monitorato in tempo reale dall'Ufficio d'Ambito e dai competenti uffici della Regione Lombardia raccogliendo e mettendo a disposizione della CE la documentazione comprovante lo stato di attuazione del programma stesso (Verbali, SAL, CRE, collaudi, ecc.).

Dato atto che con deliberazione n. 8 del 30.10.2018 (Atti n. XXX) il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale preso atto dell'attivazione, da parte della Commissione Europea, della nuova procedura di infrazione n. 2017/2181 su n. 7 agglomerati dell'ATO Città Metropolitana di Milano per il mancato assolvimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE, nonché della programmazione infrastrutturale attivata – già compresa nel Programma degli Interventi approvato - per il superamento delle non conformità contestate dalla Commissione Europea e del stato di attuazione dei relativi interventi.

La presente deliberazione non comporta oneri di spesa in capo all'Azienda Speciale

Per il presente atto è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013 nel rispetto della normativa sulla privacy.

Tutto ciò premesso il Presidente della Conferenza,

propone

- 1. di prendere atto, nei termini di cui alla relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione, dell'attivazione, da parte della Commissione Europea, della nuova procedura di infrazione n. 2017/2181 su n. 7 agglomerati dell'ATO Città Metropolitana di Milano per il mancato assolvimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE;**
- 2. di prendere atto, nei termini di cui alla relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione, dell'attivazione, della programmazione infrastrutturale attivata – già compresa nel Programma degli Interventi approvato - per il superamento delle non conformità contestate dalla Commissione Europea e del stato di attuazione dei relativi interventi;**
- 3. di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente Deliberazione, compresa la trasmissione del presente atto alla Città Metropolitana di Milano in qualità di Ente di Governo dell'Ambito nonché ai Gestori del servizio idrico integrato;**
- 4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;**
- 5. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013 nel rispetto della normativa sulla privacy.**

si chiede, inoltre che

per espressa votazione, la presente proposta di presa d'atto, nei termini espressi dalla Conferenza, venga dichiarata immediatamente eseguibile, dando autorizzazione all'Ufficio d'Ambito, dopo la sottoscrizione dell'atto da parte del Presidente della Conferenza dei Comuni e del Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito medesimo, alla pubblicazione dello stesso sull'Albo Pretorio online dell'Azienda.